

IL GOVERNATORE DI BANKITALIA RASSICURA SUI TIMORI PER I PRESTITI IN SOFFERENZA

“Non ci sono grandi rischi per le banche italiane”

Visco: niente bomba a orologeria, problemi solo per Mps e istituti veneti

MARCO BRESOLIN
INVIATO A BRUXELLES

Ignazio Visco disinnescia i timori legati alla situazione delle banche italiane in difficoltà: i problemi sono contenuti, non ci sono rischi sistemici. «Non si può parlare di bomba a orologeria per qualcosa che vale l'1% del Pil». Il governatore della Banca d'Italia, davanti agli eurodeputati della Commissione Affari Economici e Monetari, ieri ha spiegato che in Italia «le sofferenze nette bancarie ammontano a 81 miliardi di euro, ma per la maggior parte stanno in grandi banche come Intesa, Unicredit e Ubi Banca. Soltanto 20 miliardi sono detenute da istituti in difficoltà, come Mps e le due banche venete». Il grosso delle sofferenze, dunque, è nelle mani di istituti che si trovano in condizioni finanziarie tali da «non richiederne la cessione immediata sul mercato».

Sull'asse Roma-Bruxelles il tema delle banche in sofferenza è uno dei più caldi. Lunedì il numero due della Bce Vitor Costancio aveva svelato il rapporto annuale dell'Eurotower. Il report contiene una bacchettata all'Italia, colpevole di non aver consultato Francoforte prima di emanare il decreto salva-banche. Una «inottemperanza chiara, rilevante e reiterata», visto che non è la prima volta che Roma viola l'obbligo di consultazio-

ne. La Commissione Ue spiega di aver «preso nota» di questa segnalazione e teoricamente avrebbe la possibilità di aprire una procedura di infrazione. «Possibilità, ma non obbligo» fanno notare dal Palazzo Berlaymont, il che vuol dire che non succederà.

Parlando in generale, Visco ieri ha sottolineato che «l'Ue continua ad essere fondamentale per la soluzione delle crisi bancarie». Però non tutte le regole sono perfette, anzi. «Il bail-in - ha ammesso - è un concetto corretto perché è giusto non mettere a carico del contribuente il risanamento» delle banche, però «va ben congelato». Agli eurodeputati che puntano il dito dicendo «dove eravate?» all'epoca della sua introduzione, il governatore alza le mani: «Si è trattato di una decisione politica. Bankitalia non è a Bruxelles. Noi avevamo messo per iscritto le nostre considerazioni su come potesse essere più efficiente».

Sulle motivazioni che hanno portato alle crisi bancarie, Visco individua più fattori: «Una crisi economica di queste proporzioni non poteva non colpire le banche italiane», ma c'è dell'altro perché «abbiamo anche riscontrato decisioni aziendali viziate da comportamenti fraudolenti e da scelte imprudenti nell'allocazione del credito». Anche qui alcuni eurodeputati hanno puntato il dito: «Dove

eravate?». Il governatore ha preso la palla al balzo per ricordare che «nel caso della Banca Popolare di Vicenza è stata Bankitalia» ad aver rilevato gli illeciti. Ha inoltre rimarcato che l'attenzione dei consumatori e i rischi percepiti «non sono diffusi su tutte le banche, ma sono concentrati sulle quattro regionali, sulle Venete, su Carige, che non ha problemi di liquidità, su Mps e su alcune più piccole». Per Visco l'industria bancaria «è probabile che non torni ad avere i profitti di un tempo», ma ha aggiunto che la consistenza dei prestiti deteriorati «si sta gradualmente ma costantemente riducendo» e si è detto «fiducioso su un successo della ricapitalizzazione precauzionale» per le banche venete. Come già ripetuto in passato, è tornato a ribadire la necessità di «una bad bank nazionale».

Il governatore ha speso poi due parole sulla situazione economica italiana in generale, prevedendo «un rafforzamento della crescita», anche se «il ritmo della ripresa è lento e inferiore alle maggiori economie europee». Pesano i «rischi da fattori geopolitici globali», ma «possiamo dire che l'Italia sta uscendo dalla peggior crisi della sua storia». Decisivo - sostiene - è stato l'intervento dell'Eurotower con il piano di acquisto di titoli pubblici. Proprio per questo «una revisione della politica della Bce non è giustificata in questo momento».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

81 20

miliardi
L'ammontare delle sofferenze nette del sistema bancario italiano

miliardi
Le sofferenze davvero problematiche, in capo a istituti in difficoltà come Mps

